

Data	Testata	Edizione	Pagina
17.11.15	Gazzetta del Sud	RC	34

Riunione tecnica ieri pomeriggio a Locri nella Casa della Cultura

Stato di calamità, Oliverio sollecita i report dei sindaci

Le schede vanno compilate entro giovedì prossimo e consegnate alla Proci

Pino Lombardo
LOCRI

La ricostruzione della Locride riparte da qui. Ieri sera a Locri si è infatti tenuta una riunione tecnica per meglio chiarire le criticità e le priorità da dove partire. Dopo gli interventi di emergenza-urgenza delle prime ore per impedire che ci fosse la perdita di vite umane, adesso si tratta di tracciare un percorso finalizzato a far ritornare la normalità nel territorio. Anche per questo alla riunione tecnica, oltre al presidente della Regione Mario Oliverio e al presidente della Provincia Giuseppe Raffa, hanno partecipato i sindaci della Locride, il direttore della Protezione civile regionale Carlo Tansi, il segretario generale dell'Autorità di Bacino Salvatore Siviglia e la task force tecnica costituita da Camilab e Cnr-Irpi. Il filo conduttore dell'incontro, a cui sono anche intervenuti i rappresentanti di Anas, Rfi, Sorical, Enel, Arpacal, Dipartimento regionale Ambiente, Genio Militare, Vigili del fuoco e Calabria Verde, è stato quello della "depurazione e rischio residuo".

Il presidente Oliverio ha rassicurato, sottolineando che non

appena i sindaci trasmetteranno le schede inerenti i danni subiti dai loro Comuni potrà essere effettuato un calcolo preciso dei danni e così chiedere alla Presidenza del Consiglio la dichiarazione dello stato di calamità necessario a ottenere i finanziamenti necessari alla ricostruzione.

«In questo percorso – ha affermato Oliverio – io sarò sempre al fianco dei sindaci per sostenere i loro sforzi nei territori, per affrontare e superare il post emergenza e consentire, nel più breve tempo possibile, il superamento dell'emergenza stessa e il ritorno alle normali condizioni di vita». Il governatore si è dichiarato soddisfatto degli interventi di ripristino, eseguiti dalla task force messa in piedi dalla Protezione civile dietro la regia del responsabile Tansi.

L'azione della task force ha consentito di non lasciare in iso-

Le conseguenze dell'alluvione «continuano a manifestarsi quasi quotidianamente»

lamento nessun Comune. Tansi ha infatti sottolineato che sono stati riaperti al transito «addirittura in anticipo sui tempi prefissati» i tratti di viabilità fortemente compromessi con intere comunità isolate e che è stata riattivata la ferrovia in prossimità di Bruzzano, Ferruzzano e completati gli interventi di ripristino dell'erogazione idrica per Palizzi Superiore, frazione Mupuniti di Melito, Samo e Caulonia marina.

Adesso, finita la fase emergenziale – ha sottolineato Tansi, anche perché stimolato dall'intervento del sindaco di Antonimina, Antonio Condelli, che ha evidenziato la critica situazione delle contrade del suo Comune ancora semi isolate – ci occuperemo di tutte quelle situazioni "trascurate" durante la fase critica, prestando una certa attenzione al rischio frane che si prospetta. Non è stata ancorastitata la relazione completa sui danni causati dall'alluvione e che si è abbattuta sulla provincia reggina – ha aggiunto Tansi – e questo per evitare il rischio di non tenere in debito conto tutti i danni provocati dall'alluvione. Non a caso è stato sottolineato che le conseguenze «continuano a manife-

La Prefettura

Continua a monitorare

● Tramite l'Unità di crisi costituita presso la sala operativa, la Prefettura sorveglia lo stato degli interventi in corso di attuazione per il ripristino dei servizi pubblici essenziali e delle reti viarie. Squadre di Vigili del Fuoco e Genio militare, rimaste in loco su richiesta del prefetto, continuano a effettuare interventi per consentire la percorribilità della viabilità secondaria a terreni coltivati e allevamenti. Interventi di tal genere sono stati effettuati a Palizzi, San Luca, Bianco, Caraffa e Brancaleone. Dette forze hanno pure ripristinato argini franati di torrenti, coadiuvati da squadre della Provincia. I sindaci dei Comuni interessati sono stati sollecitati a individuare aree di stoccaggio del materiale da rimuovere.

starsi quasi quotidianamente, incrementando notevolmente il numero delle criticità». Il responsabile della Proci regionale ha anche trattato il problema della discarica di Casignana (di cui riferiamo in altro articolo) «un'emergenza nell'emergenza».

In conclusione il governatore ha chiarito che «la polemica sulla dichiarazione dello stato di emergenza non ha senso di esistere, poiché la dichiarazione formale ha i suoi tempi. Il Governo potrà procedere solo sulla base del report che sarà fatto appena i Comuni termineranno il lavoro di ricognizione dei danni e consegneranno le rispettive schede. Per questo, esorto i sindaci affinché, entro giovedì prossimo, compilino le schede e le consegnino alla nostra Protezione Civile che ha già fatto un rapporto preliminare, per avere il rapporto definitivo. Solo con questo iter potremo, nella prossima riunione di Giunta fissata per lunedì prossimo, approvarlo e trasmetterlo al Governo. Per quanto riguarda i danni in agricoltura, occorrerà rivolgersi ai nostri uffici agricoli di zona, per stilare relazioni utili alla richiesta dello stato di calamità». ◀